Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Anno X — N. 214

Mercoledì 22 settembre 1909

Lo specchio ustorio

Ernesto Nathan nei suoi telegrammi, nei suoi discorsi, nei suoi manifesti è inesauribile. Se scambia la capitale della Danimarca con la capitale della Svezia; se a Parigi scambia, parlando in francese, il *sopra* col *sotto*: non è che pel desiderio ardente di apparire a ogni costo l'uomo nuovo. E nuovo da vero egli appare anche nel telegramma al Re in occasione del XX settembre chiamando Roma «specchio ustorio delle speranze e aspirazioni del popolo italiano».

E quì proprio, non con la parola ma con l'idea stessa, scambia il *sopra* col *sotto*. Poichè, che cosa è lo specchio ustorio? Uno specchio concavo — ben lo sapeva Archimede — che raccoglie e concentra i raggi solari e riverberandoli abbrucia, incendia, incenerisce, distrugge. Donde il suo appellativo di «ustorio».

Orbene, nella mente del signor sindaco Nathan, Roma è lo specchio che abbrucia incendia incenerisce distrugge «le speranze e le aspirazioni del popolo italiano». Ma dire questo e dirlo a Sua Maestà, e dirlo in occasione del XX settembre, e dirlo lui sindaco di Roma — via — è cosa che sa troppo del nuovo. Lo avesse detto un nero anticlericale passi: ma un Ernesto Nàthan, che nello stesso telegramma dice che la patria — capitalizzata, diremo, in Roma — è «consacrata dal genio latino attraverso i secoli a missione di civiltà nel consorzio delle genti!», no e poi no... Ma Nathan, inutile rilevarlo, ha scambiato uno specchio vivificatore con uno specchio ustorio. E' evidente. Sono le sue prerogative geografiche topografiche storiche filosofiche linguistiche imaginitive.

Bravo Nathan!

Di nuovo la guerra tra Russia e Giappone?

Parigi, 21. — Un telegramma da Pietroburgo comunica il seguente dispaccio: «Il *Nowoje Wremia* avrebbe ricevuto da Wladiwostok: Qui corrono voci di prossima guerra tra la Russia ed il Giappone. Dovunque si rinforzano le truppe. L'attenzione è concentrata sopratutto sull'esercito e poco sulla marina. L'ultima guerra col Giappone, si dice, non è stata terminata. Il Giappone crede alla necessità di tagliare alla Russia la via del mare e di farle pagare una grossa indennità.

A Wladwostok le grandi case giapponesi liquidano i loro affari mentre i piccoli negozianti che possono lasciare il territorio nello spazio di mezza giornata si vanno riunendo nelle provincie dell'Amour».

IL CENTENARIO DI LEONE XIII.

Roma, 21. — La *Tribuna* dice che corrono trattative perchè il trasporto della salma di Leone XIII possa effettuarsi nella cappella monum. nella Basilica Lateranense il 2 marzo prossimo, nel quale giorno ricorre il primo centenario della nascita del defunto pontefice. Per l'occasione del centenario stesso, a Carpineto si stanno organizzando speciali festeggiamenti.

Gli spagnuoli nel Marocco.

Melilla, 21. — Alcuni minuti avanti delle ore sette il generale Marina dette l'ordine della partenza a due colonne. Le batterie dei forti apersero un fuoco vivissimo contro i Beni Sicar.

Intanto le colonne di Del Real e Tovar continuavano la marcia e aprivano un fuoco violento sull'avanguardia del nemico. Il fuoco di fucileria continuò fino alle ore 2 pom. sostenuto dai cannoni dei forti. Le due colonne infine occuparono Capo Huerta.

Il nemico subì gravi perdite e gli spagnuoli ebbero un morto e 25 feriti. Le navi da guerra appoggiarono le operazioni da Punta Negra. Furono fatti circa mille prigionieri fra uomini, donne e fanciulli.

Note e commenti

Policoltura.

James Knox of Bolduc, monaco di Oxford, dava nel 1605 — senza tanti preamboli — questa descrizione scientifica del polo: «Al Polo si trova un luogo dove tutti i flutti del mare si concentrano per scomparire insieme in un abisso. Quattro grandi isole, separate da quattro profondi canali in cui si suddividono i mari, circondano il precipizio. Un enorme scoglio tutto nero, di 33 miglia di circonferenza, segna il Polo. Le navi disgraziate che s'avventurano in quei paraggi, sono irrimediabilmente perdute se non sono soccorse dal vento favorevole».

Cose da ridere. Ma eravamo nel 1605; ma James Knox non aveva veduto il polo che a traverso la sua calda e romantica imaginazione. Ora invece siamo nel 1909; ora invece degli uomini sono stati al polo, lo hanno visitato, scrutato, fotografato, descritto.

Ebbene, al polo — se non le mirabolanti e tragiche cose descritteci dal monaco di Oxford — si sa che avvengono per lo meno curiose. Sentite infatti.

Il prof. Mac Millan, che faceva parte della spedizione Peary, ha trovato a 83 gradi di latitudine... l'impronte, tali e quali, dei piedi lasciate nel suo passaggio da Peary nel 1900. Non basta. All'81.o grado egli coi suoi ha potuto banchettare coi viveri lasciati dalla spedizione Greely 25 anni sono. E altre e altre meravigliose cose si riscontrano al polo. Dove nè i nembi di neve, nè i mutamenti del ghiaccio, nè le alterazioni climateriche arrivano a cancellare un'orma segnata dalla talpa dell'uomo: dove un quarto di secolo non basta a indurire un pane o infracidire un pezzo di montone arrosto. Mirabili, anzi mirabilissime cose al polo.

—

Nulla muore!

Se il monaco di Oxford non vedeva al polo che morte, il prof. Mac Millan della spedizione Peary non trova che vita. Nelle regioni artiche, egli ha detto, nulla muore. E possiamo bene credergli dal momento nelle regioni artiche — nulla vive.

E il medesimo professore, entusiasta di quel paradiso terrestre, ha riscontrato che l'aria artica «è una cura ideale contro la tubercolosi». Meno male che dice «ideale»!

Poichè imaginate voi dei sanatori non a mille, a due mila metri sul livello del mare tra secolari piante resinose che sprigionano balsamo pei polmoni, ma all'ottantesimo, al novantesimo grado di latitudine, con quaranta e ottanta gradi sotto zero, tra nevi eterne ed eterni ghiacci; imaginate voi di questi sanatori e poi pensate alle condizioni dei poveri malati là cacciati, là sospinti dalla mania polare.

E codesto signor professore — americano nell'anima e nel corpo — porta con se dal polo i piedi intirizziti, capacissimi di disposarsi alla cancrena; e zoppica e non può reggersi. — E pure — palpandosi i piedi esclama — la regione artica è insuperabile per le cure climatiche! Nè ci meraviglieremo che gli americani, arditi mentosi in tutto, seminino di alberghi quelle regioni per le solite cure contro i bacilli, il nervo sciatico e i reumatismi. — Al polo nulla muore! Buttate dunque là, al polo, quel carname vivente che tra noi, sotto l'azzurro dei nostri cieli, sopra una natura paradisiacamente lussureggiante di piante di fiori e di frutta — lentamente imputridisce...

—

La luna.

E anche la luna — strano ma vero — offre di circostanze curiose al polo. Il comandante Peary, nel suo racconto, dice ch'egli potè constatare d'essere giunto al polo nord il 6 aprile facendo delle constatazioni al raggio lunare.

Ma ecco sorgere contro questa constatazione un appassionato cultore di studi astronomici della provincia di Venezia, il sacerdote Antonio Faccin, il quale dimostrò coi calcoli della scienza, che la luna il 6 aprile non era visibile al polo nord, poichè trovavasi in quel giorno sotto l'orizzonte polare, essendo tramontata il giorno cinque. E col Faccin concorda il dottor Giovanni Zappa del Collegio Romano; e vi concorda il prof. Bouquet dell'Osservatorio di Parigi, intervistato dal *Matin*. Peary dunque l'ha veduta o non l'ha veduta il giorno 6 la luna al polo nord? Ecco la questione, che porta oramai nella stampa il titolo: Peary e la luna.

Nè Peary, imaginiamo, in viaggio su Nuova York onusto di gloria e di trionfi, penserà pel momento che arrivato in patria più che col Cook e col polo, egli avrà il suo bel da fare con la luna.

Dal quale affare egli però può cavarsela facilmente, dicendo: Voi, astronomi, pensate che la luna caduta dall'orizzonte, non si possa più vedere. Al polo, al mirabile polo questo invece non succede. Cada pure la luna e magari non di uno come era al 6 aprile, ma di due, ma di tre e quattro gradi dall'orizzonte: la luna resta sempre visibile al polo. Che volete, è una specialità anche questa del polo.

La policultura dunque è quanto mai interessante dopo la scoperta del polo. E il polo offre nel XX secolo curiosità... curiose almeno quante ne offriva nel secolo XVII al solitario monaco di Oxford.

I DRAMMI DEL MARE.

Londra, 21. — Secondo una notizia, non ancora confermata, il piroscafo *Warata* partito il 27 luglio da Durban per Londra con a bordo 300 persone, tra cui duecento passeggeri, è stato distrutto da un incendio due giorni dopo la partenza. Manca qualsiasi notizia della sorte dell'equipaggio e dei passeggeri.

DALL'ALPI GIULIE AI PIRENEI

Lourdes, 17 settembre.

La processione col Santissimo. Di meraviglia in meraviglia.

(*Max*). La cronaca d'oggi è ricca, e, ciò che più importa, edificante. Noto queste sue due qualità perchè il tempaccio infame di ieri aveva gettato nei pellegrini un velo di tristezza per la mancata processione del Sacramento e *au fiambaux*.

Oggi invece la mattinata fu splendida, e solo nel pomeriggio un po' di stanche e grigie nubi tornarono a minacciarci la temuta scenaccia di ieri, che però non ebbe a verificarsi.

E' poi da aggiungere che oggi è veramente il giorno degli italiani, tutto loro, essendo partiti i Belgi ed i Bretoni, che ieri invasero addirittura tutto Lourdes, compresa la Basilica la Cripta e la Grotta. Stamane assistei alla loro partenza, all'ultimo saluto che diedero alla Grotta: saluto che a noi italiani diede i brividi della commozione e della ammirazione.

Ah cari cari cari Belgi, popolo di fede e d'entusiasmo, di pietà e di gentilezza; popolo, che mandò a Lourdes quattordicimila pellegrini e trecento sacerdoti; e quello che più importa, uno spettacolo imponente di edificazione. Li aveste veduti oggi dinanzi all'Immacolata per l'estremo addio; era una vera frenesia, la loro, di baci, di saluti, di cenni di mano, di applausi, di lacrime... *Adieu notre Dame, adieu notre mère, adieu notre tres belle mère; la Belgique c'est a toi, tout a toi; adieu adieu;* E non si potevano staccare da lei. Son venuti qui con dodici malati gravissimi: ne lasciano quattro morti, ne portano a casa quattro guariti perfettamente e constatati dall'Ufficio Medico, come potei esaminare io stesso: e gli altri quattro, ancora gravi, rimangono qui perchè *vogliono* avere la guarigione o morire.

Sì morire, anche, ma quì, vicini alla Grotta... Ah, quando uno dei loro sacerdoti, salito alla tribuna, invitò tutti i suoi pellegrini a fare un'ultima preghiera (erano ormai state una dozzina le *ultime*) per *strappare — strappare*, disse — la grazia alla Vergine per quei poveri quattro moribondi... Dio, che momento fu questo: lo ricorderò finchè avrò vita. Ventimila braccia spalancate distese alzate verso la Grotta, accompagnarono il grido formidabile: *Bonne mère de Lourdes guerisez nos pauvre malades.* Nostra buona madre di Lourdes guarite i nostri poveri malati. Due, tre, quattro, dieci, cento volte quel grido straziante eccheggiò nella Grotta. Poi un silenzio mortale: s'allontanarono innondati di pianto.

Alle otto ci fu il pontificale alla Grotta, celebrato da Mons. Grasselli, assistito dagli altri due vescovi del pellegrinaggio italiano. In altra mia vi parlerò di questo pontificale e di vari incidenti che l'accompagnarono. I pellegrini intervennero colla massima devozione e pietà. S'eran tutti comunicati alla mattina, e quei pochi che per la strettezza di tempo non lo poterono, ricevettero durante la Messa solenne la Comunione.

Come vi promisi ieri, nell'intervallo della Messa Pontificale al mezzodì, mi recai per la terza volta all'Ufficio di constatazioni mediche. Il dott. Carboni mi riferì gentilmente delle due guarigioni di ier l'altro e d'una d'oggi. Il verbale della guarigione della Rosa Michel è così concepito: «La suddetta provò con molti certificati medici la sua antecedente incurabile malattia per un tumore allo stomaco con diramazione al ventre. Oggi, benchè estremamente debole ed incapace di reggersi, la detta malattia è irrilevabile. La guarigione non fu istantanea, ma progressiva da sabato in poi».

Le altre due guarigioni di ier l'altro furono solamente prese in considerazione dall'Ufficio per la quantità dei testimoni presenti, e non per altro dato che le due persone non erano munite dei debiti certificati dei medici curanti. E qui, per inciso, devo esprimere il mio molesto convincimento sulla perfetta attendibilità dell'Ufficio medico, avendo assistito personalmente ai rigorosissimi metodi di constatazione; metodi che a me — ed è tutto dire — parvero eccessivi. Zola, da quel bravo uomo che era, non si credette autorizzato ad intaccare tale attendibilità, e fece proprio bene: nessun tallone d'Achille si presenta in quella accolta di scienziati.

—

L'attesa nel pomeriggio per la Processione del S. S. Sacramento e Benedizione dei malati diventò enorme molto prima dell'ora stabilita. La stessa moltitudine, la stessa aspettazione, i medesimi sentimenti in quella folla... Gli ammalati si disposero come ieri ad attendere Colui che passa beneficando tutti. Il tempo è splendido senza ardenze di sole, che un po' alla volta si tira dietro le diafane nubi, ed i prinacoli ricamati della Basilica. Quando questa spalanca le sue porte, ed esce la Processione — questa Processione che è l'unica al mondo, la inarrivabile, la inimitabile, — un brivido attraversa la folla, un fremito pervade lo spazio dalle gremite terrazze basilicali al piazzale rigurgitante. Esce Gesù. Un breve singulto angoscioso, sommesso, inafferabile quasi parte dalle carrozzelle, e dalle lettighe del dolore; ne colgo qualcuno: Ah mon Segneur!... ah mon Dieu tres-bon!... Ièsus, fils de David!...

C'è, in una carrozzella, un signore romano (giovine ancora, ragioniere, grande organizzatore di pellegrinaggi a Lourdes, e che vi si portò più volte lui stesso) completamente paralizzato da far pietà alle pietre; non ha di vivo che gli occhi e la mente lucidissima ancora: lo sento che mormora: Dio mio, sia fatta la vostra volontà... se non volete guarirmi, non importa, fate Voi!

Il cuore mi si squarcia e sollevo le pupille piene di lacrime all'Ostensorio invocando per quel poveretto. Passa, e niente! Sia fatta la vostra volontà! — mormorò — E il cuore dice: Ah....

Un fanciulletto di circa otto anni, pallido, vitreo, trasparente, volge a Lui due occhioni cilestri ed una mano alabastrina colla corona... non apre bocca. Ma, Dio mio, quello sguardo!

La processione rientra... ed anche oggi rientra la speranza. Ma che è laggiù? Presso una lettiga s'affolla un po' di gente. Qualche grido, qualche applauso, subitamente represso dai medici e dai *bracandiers*, si leva... cos'è?

Una fanciulla di circa undici anni, fino ad oggi paralizzata negli arti inferiori, è balzata dalla sua lettiga, e ritta in piedi sorride gongolante ai parenti e agli amici che la circondano. Non cammina, ma muove le sue gambe e sembra che provi un'infinita dolcezza a fissare quei suoi piccoli piedi che più non si rifiutano al volere di lei. Miracolo?.. *Oh ne pas ne pas* — giudicano i medici — c'è un miglioramento, ma da questo al miracolo c'è una distanza troppo grande ancora!... — E la respingono, invitandola a tornare tra giorni. E la piccina piange per l'*ingratitudine* di *coloro* alla sua Benefattrice.

Intanto annotta; i pellegrini accorrono alla cena per prepararsi alla più suggestiva cerimonia che si celebri a Lourdes: la Processione *aux flambeaux*:

Di questa domani.

«Aux Flambeaux».

Lourdes, 18 settembre.

(*Max*) Ieri sera ho fatto una visitina agli alberghi dove trovansi alloggiati tutti i nostri pellegrini. La salute di tutti è perfetta; e m'espressero la loro inesprimibile gioia di trovarsi in questa oasi del mondo con una frase che mi colpì fortemente.

— Qui, a Lourdes — dissero — non ci si pensa neanche alla casa lontana... si starebbe qui in eterno.

Ed è vero. Lo provo anche io, cui solo il dovere da compiere richiama alla memoria la patria lontana. Queste funzioni, queste cerimonie, questi riti che non si trovano in nessun rituale o cerimoniale, che non sono permessi dalla Chiesa in nessun altro luogo; qui a Lourdes affascinano talmente, che, quantunque ripetuti ogni giorno, pure ci riescono sempre nuovi, ci adescano ad ogni tempo ad ogni ora come fosse una novità. Ah, quelle Piscine, quelle *Invocazioni*, quei bagni fatti nel segreto della cella, quell'attesa continua ed emozionante, quella continua tensione di spirito e di nervi, quella sacra violenza nelle suppliche e nelle preghiere, quel continuo sperare senza mai sfiduciarsi — tutto questo è un complesso di cose che non permette al pensiero di distrarsi lontano, di distogliersi da qui! Pesa anche il prendere la penna in mano, perchè ci ruba quel tempo che quì è tanto prezioso: dalla Basilica alla Grotta, dalla Grotta alle Piscine, da queste di nuovo a quelle, su e giù pur di vedere, pur di pregare, pur di *sentire* il contatto con quella Bontà infinita, di cui si sente la presenza in questi luoghi. Ah poteste voi udire l'innumerevoli volte che viene cantata in un sol giorno l'*Ave* del Perosi da tutti entusiasticamente fino allo sfinimento! Avesse Lorenzo Perosi composto soltanto questo entusiastico *motivo*, che detto, bisogna ridirlo; ridetto, bisogna ancora ripeterlo; e poi ancora ancora ancora, senza sazietà, senza stanchezza, fino all'esaurimento della voce ma non della volontà — solo quest'*Ave* avesse egli composto; avrebbe legato il suo nome alla posterità e alla storia futura del Santuario di Lourdes. Francesi, inglesi, belgi, spagnuoli, Lussemburghesi, borgognoni cantano tutti questo magnifico *Ave* colla medesima cadenza, col medesimo fervore, come un sol'uomo.

Stasera li udii e li vidi dall'alto della basilica, svolgersi in quella classica processione detta *aux flambeaux*, perchè ognuno porta con sè una candela fiammante, difesa presso la sua sommità da un involucro di carta colorata.

Lo spettacoloso corteo composto di diecimila persone a gruppi, secondo la propria nazionalità, partì a dieci a dieci dalla Grotta, al canto dell'Inno Cattolico del Perosi; sfilò lungo i portici dell'immenso piazzale, si svolse fino alla Statua della Immacolata e ripiegò verso il centro della piazza pel gran viale marmoreo; sulla gradinata, ai piedi della Basilica, si dispose in lunghe file tortuose, come un immenso serpe di fuoco. L'incanto di questo sfilamento è indescrivibile; quella immensità di fiammelle sollevantesi in alto, con uno slancio violento della nota dell'*Ave Maria* della prima parte del ritornello, fa dare un brivido di commozione in tutte le centinaia di volte che si ripete.

Le bandiere svolazzanti su ogni gruppo di pellegrini, le voci rombanti come scoppi di tuono, l'ordine perfetto senza bisogno di custodi o di guardie, l'enorme lunghezza del corteo, ed in modo speciale l'esatto *defiler* di esso dinanzi alla facciata del Tempio, senza il *derangeament* di pur una candela, rapisce entusiasma commuove fino a strappare un fremito irreprimibile, benchè la facciata della Basilica è illuminata con migliaia di fiammelle elettriche. Lo splendore è abbagliante, nella cupezza profonda di questa notte senza luna; e in alto si stende una scialba nuvoletta, come un velo grigio di fumo, saliente da quell'incendio di luci.

Con un ultimo *Ave* più formidabile, con uno slancio più possente di braccia e di ceri verso Maria, il corteo si scioglie in gruppo, in comitive, in cortei minori, per dirigersi ai propri alloggi. Uno più numeroso degli altri si raccoglie nel centro della piazza; è composto esclusivamente di signorine e di dame, che intònano un entusiastico inno popolare. Sono della Borgogna, giunte oggi stesso; intorno ad esse si ragglomerano un migliaio di pellegrini. Il loro inno è così bello, in quel dolce dialetto, che ad ogni strofa ripetuta si moltiplicano i segni d'ammirazione e d'entusiasmo.

Ad ogni verso c'entra il ricordo della fedeltà di quella provincia francese, che insieme ai Bretoni, mantiene alto l'amore al cattolicismo; e specialmente al Papa: *Nous bourgògnons* — o la Bourgògne — siam tuoi... è tuo, o Pio... e tu la consegnerai alla Vergine di Lourdes come voto per la Salute della Francia.

E giacchè queste buone signore mi fan ricordare il loro incommensurabile affetto al Papa; lasciate che vi esprima quì la grande meraviglia che mi produsse un rilievo che ò potuto fare in tutte le città della Francia che abbiamo attraversato.

A Marsiglia, Cette, Montepellier, Tolone, Carcassona, Tolosa, e specie qui a Lourdes, dappertutto dove siamo discesi negli alberghi, negli Hotels, per le strade, nei negozii, insomma dappertutto, quando ci interrogavano *donde* fossimo, alla nostra risposta, era pronta, fulminea, universale l'esclamazione:

— Ah Italiens! Vous avez le Pape... — oppure:

— Vous etes tres-hereux, Italiens, par ce que vous avez le Pape...

Non avrei fatta quest'osservazione se non fossimo in Francia; in questa Francia manigolda che da anni dà la caccia all'abbominato *Clergè romain*, per odio a *Celui de Rome!*

Mi sorge un dubbio. Forse tanto odio non è nell'anima francese; ma in quella invece delle demagogia venuta su dal fango, a galla, per impadronirsi del potere: *peût-etre!*

E il dubbio si rafforza di fronte alle simpatie universali di cui siamo fatti segno da questo popolo. Neppur una scortesia sia pur piccola in tutta la Francia! In Italia invece, ohimè... Tacciamo!

La democratica di Milano nella questione Murri.

Milano, 21. — Il consiglio direttivo della Democratica e unanimità biasimò Murri e la direzione centrale del Partito radicale per le accuse contro Romussi.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

21 settembre.

Seduta consigliare
Commemorazione del cav. Cedolini.

Con l'intervento di dieci Consiglieri della maggioranza, ebbe luogo la seduta del nostro Consiglio Comunale Presiedeva il Sindaco cav. Italico Liuzzi Taboga il quale, dopo la lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente, commemorò, con voce commossa, il cav. Antonio Cedolini ex consigliere ed ex Sindaco di S Daniele. Dopo di che, il Consiglio prese varie deliberazioni e cioè:

I. Respinse le dimissioni del cav. Sostero da membro del Consorzio pel ponte sul Tagliamento.

II. Nominò, a unanimità di voti, a membro del consorzio stesso, in sostituzione del defunto cav. Cedolini, il geometra Corradini Arnaldo.

III. Su proposta dell'Assessore per l'istruzione, conte Ginò avv. di Caporiacco, approvò per il prossimo anno scolastico, lo sdoppiamento della quarta classe maschile e l'istituzione d'una nuova scuola a Villanova. Fu anche approvata la deliberazione della Giunta che commise 30 banchi a due posti (per un'aula) alla Società per la lavorazione del legno di Pordenone, e la concessione di un tenue stipendio al direttore didattico.

Il Consiglio deliberò infine: L'acquisto di una nuova pompa d'incendio e l'approvazione per l'acquisto dell'area sulla quale dovrà sorgere un nuovo fabbricato scolastico nella borgata di Villanova ed il prestito di 25000 lire necessarie per la sua costruzione. Altre decisioni di minore importanza furono prese alla fine della seduta pubblica e durante quella segreta e furono nominati a consiglieri della Congregazione di Carità i signori:

Felice Bianchi, cav. Guglielmo Taboga e Vincenzo Tomada. A Consiglieri del Monte di Pietà furono eletti il dott. Antonio Legranzi e Giulio Zaghis; per l'Ospitale furono confermati consiglieri Pollano e Cassi.

A sostituire il cav. Cedolini, come delegato del Consorzio per la Tramvia Udine S. Daniele fu scelto l'assessore Bianchi Pietro.

Gemona

21 settembre.

Gare ciclistiche e podistiche.

Eccovi il programma che si svolgerà domenica 26 corr. per opera della locale Società «Pro Glemona» e della U. V. di Gemona e di Artegna.

Ciclismo. — Ore 14.30 - Corsa di resistenza, libera ai dilettanti di Gemona, Tarcento e Tolmezzo.

Premi. — I. Medaglia d'oro dono della Società di Artegna - II. Id. id. della Società di Gemona - III. Id. vermeil della Società di Gemona - IV. Id. id. della Società di Artegna - V. Id. d'argento della Società di Artegna - VI. Id. id. della Società di Gemona - VII. Id. bronzo della Società di Gemona. — Tassa L. 2.

Ore 15.30 - Corsa ciclistica in salita. Metri 1500. Libera a tutti.

Premi. — I. Med. d'oro dono dell'on. Ancona - II. Id. id. della Società di Gemona - III. Id. vermeil della Società di Artegna - IV. Id. d'argento della Società di Gemona - V. Id. id. della Società di Gemona - VI. Id. id. della Società di Gemona. — Tassa L. 2.

Podismo. — Primo campionato podista Gemonese. Percorrere metri 500. Riservato ai soli concorrenti gemonesi.

Premi. — I. Medaglia d'oro - II. Id. id. - III. Id. d'argento grande - IV. Id. id. - V. Id. di bronzo. A tutti diploma.

Seconda corsa di resistenza. Percorrere metri 500 circa.

Premi. — I. L. 50 e diploma - II. L. 35 e id. - III. L. 25 e id. - IV. L. 15 e id. - V. L. 10 e id.

Terza corsa di velocità. Metri 150.

Premi. — I. L. 40 e dipl. - II. Medaglia d'oro - III. Id. d'argento grande - IV. Id. d'argento - V. Id. di bronzo e diplomi. Tassa L. 1.

Cividale

21 settembre.

Sport cristiano.

Fu quello di una quarantina circa di giovanette delle scuole Professionali di San Giorgio (Udine) recatesi ier l'altro a Castel Del Monte. Erano accompagnate dalla infaticabile loro V. Direttrice signorina Giuseppina Florit e da parecchie altre signorine che fecero del loro meglio perchè alla gita nulla ci avesse a mancare. E nulla ci mancò di fatto, neppure il sole che, prima nascosto dietro un cielo imbronciato, si mostrò poi in tutto il suo splendore ed aggiunse gaiezza a quella spensierata comitiva infantile. Giunte a Cividale tra un alternare di cantici e preghiere incominciarono la salita che le avrebbe condotte al Santuario della Madonna.

Quando poi l'erta divenne più difficile e le maestre, premurose perchè quei quaranta spiritelli non si stancassero troppo, vollero che i canti cessassero; fu un brusìo assordante, acuto, furon scoppi di risa, corse e capriole: tutti segni che tradivano in loro esuberanza di nervi e di polmoni così da rassicurare completamente le signorine che fin le più piccole avrebbero ragginnta la meta trionfalmente. E la raggiunsero dopo qualche ora destando l'ammirazione degli altri pellegrini che dall'alto guardavano giù quella fila ben ordinata di giovanette che nel loro uniforme bello e semplice ad un tempo, sembravano da lungi un nastro cilestrino svolazzante sul bianco della strada, portato sempre più in alto da un vento che si avrebbe dovuto dire intelligente. Dicevo dell'ammirazione dei pellegrini che esse seppero guadagnarsi quella sera coi loro canti devoti, col loro contegno edificante, ma devo aggiungere che quell'ammirazione crebbe il mattino seguente quando fanciulle e signorine furon vedute, e non un momento solo, stretti all'altar di Maria come figlie intorno alla più amorosa fra le madri, per ricevere Gesù nella santa Comunione.

Fuori di chiesa ricominciò l'allegria chiassosa ma non molesta, fatta di risa sonore, di facezie sottili, di giuochi, di canti ginnastici; finchè giunta l'ora della partenza munite di qualche ricordino, ridiscesero per una refezione a Cividale e poi a Udine per ricondursi nelle proprie famiglie.

Ecco come son fatte le oneste ricreazioni, ecco come si può giovare alla generazione che arriva. *X.*

Venzone

21 settembre.

Nomina a Commissario prefettizio. — Il dott. Antonio Barbieri, della Prefettura di Udine, è stato nominato Commissario prefettizio del nostro Comune, in seguito alla nota crisi avvenuta per le dimissioni di due terzi dei consiglieri. Per il 10 ottobre sono indette le elezioni generali.

Sanguarzo

21 settembre.

Ancora della tragedia di domenica. - Refurtiva. — Il Pico Mario e Boscutti Luigia ritornavano a casa dalla località detta ponte S. Quirino, ove, ballandosi in un'osteria, la giovane Boscutti era stata invitata al ballo dal Macorig e dal Pittioni, ai quali essa si rifiutò. Presa la via del ritorno per la nazionale, giunti presso la cappellina di S. Giuseppe, vennero rincorsi dal Macorig prima, il quale disse di averla fissa col Pico: poi vi giunse anche il Pittioni: ambedue i fidanzati vennero dopo varia collutazione, gettati nel fosso: i bravi scapparono: rialzatisi, il Pico s'accorse d'esser ferito sentendosi al ventre molle di sangue: così la giovane.

Il Pico ebbesi una ferita di stile a triangolo, profonda 10 cm.: la giovane 3 cm. Il Pico, operato all'Ospitale dal dott. Sartogo e prof. Accordini, si trova ora in migliori condizioni, quantunque non ancora fuori di pericolo: la giovane meno male. Ieri sera correva notizia che anche il Macorig fosse stato arrestato in Austria. Il paese, indignato sempre contro questa sorta di persone, è ora indignatissimo, e non solo contro questi due seguaci e lettori dell'*Asino*, ma contro tutti coloro che avessero seguito o seguissero i parlari e le idee di cotesti brutti megeri.

— Oggi da certo Baldassi Angelo fu trovata abbandonata al pascolo in un campo di quì una vacca, rubata l'altro ieri a Corno di Rosazzo: denunciò il fatto all'autorità.

Il ferito è morto.

Ieri all'ospedale di Cividale moriva il Picco.

Pasian di Pordenone

21 settembre.

Tentato furto all'ufficio postale. — Ieri alle 1.15 pom. l'impiegato comunale sig. Carniel entrando in Municipio per ragioni d'ufficio vide che la porta dell'ufficio postale di Cecchini, che mette nel vestibolo dei Municipio stesso, era socchiusa.

Spinta la porta, si trovò alla presenza di due individui, i quali, con martelli e tenaglie (che si seppe poi rubate in una fabbrica vicina) tentavano di forzare la serratura dell'ufficio postale.

I due alla vista dell'impiegato comunale se la diedero a gambe saltando dalla finestra posteriore della sala del Consiglio.

Vennero però riconosciuti per Bagatin Ireneo di Luigi di anni 16 e Buttolo Desiderio di anni 14.

I carabinieri, chiamati d'urgenza da Azzano X non poterono trovare i mariuoli che si sono dati alla campagna.

ANCORA TERREMOTO.

Viterbo, 21. — A Ischia di Castro questa notte la popolazione è stata spaventata da diverse scosse di terremoto delle quali due piuttosto forti.

La disgraziata fine d'uno scienziato.

New York, 21. — Il celebre naturalista William John che era partito per fare una esplorazione nelle foreste della Costarica, è morto colà colla sua guida in questa spedizione. I due uomini furono assaliti e sgozzati da una banda di giaguari. Vicino alle vittime si trovarono tre cadaveri di giaguari.

«Dio» c'è ancora in Francia.

Parigi, 21. — La Corte di Cassazione ha testè annullato una sentenza del Tribunale di commercio di Nantes perchè i giudici di questo tribunale avevano eliminato nella formula del giuramento, dopo le parole Io giuro.... le parole: «Dinanzi a Dio».

Spaventevole uragano in America

Nuova York, 21. — Ieri un violento uragano causò gravi danni lungo le coste degli Stati di Mississippì, Luisana e Florida. Si dice che vi sieno molte vittime umane.

Nuova Orleans è stata la più danneggiata.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Clhorphènol.

L'orrendo fratricidio di Treppo Grande

Autunno di sangue.

(Dall' inviato speciale).

Sono due gravissimi delitti di sangue che ad un giorno di distanza a Cividale prima e lunedì sera a Treppo Grande spegnevano due giovani esistenze, fiorenti e robuste, quelli che la storia criminale friulana deve registrare. E mentre la penna ci trema in mano dall'impressione avuta nel sopraluogo di ieri, è forse per noi significante il pensare che ambedue i protagonisti dei due foschi drammi professavano principi schiettamente anticlericali.

La famiglia Tea.

Treppo Grande è un paese che sorge sovra uno dei colli che da Tricesimo vanno digradando in lieve catena fino a Buia. Quando entriamo in paese, tosto un vasto caseggiato, dove c'è negozio, telefono, osteria, trattoria, ci appare; evidentemente è questo il piccolo nucleo dell'attività commerciale del villaggio.

Ed è pure questa la casa della famiglia Tea; oltre al padre Antonio di 57 anni, notiamo i quattro figli maschi Leonardo di 30 anni, Giorgio, il morto, di 27 anni, G. Batta, l'assassino, di 24 anni ed il fratello minore Giacomo. In casa vive pure il vecchio zio Giacomo Tea che attivamente prende parte alle relazioni commerciali della famiglia.

L'assassino. Un viaggio... al Congo.

Il G Batta Tea, sedicenne ancora, dava poco a sperare di sè; commetteva continui furti in casa e si narra che una volta abbia fermato di notte in mezzo alla via lo zio e gli abbia intimato, con una rivoltella puntata in viso: Dammi 500 lire o ti uccido!»

A diciott'anni l'assassino si arruolava nell'esercito, III Genio Telegrafisti a Firenze. Quando uscì dalla milizia, pieno di debiti, questi furono dai genitori, che sono ricchi assai, pagati, mentre il Tea venne a casa con la solita voglia di far niente.

L'anno scorso poi vendeva una proprietà regalatagli dallo zio per spingerlo al lavoro, e col ricavato disse di voler andare al Congo. I suoi acconsentirono e gli spedirono anzi le valigie a Genova, ma il G. B. arrivato a Genova non procedè oltre; ritornò anzi a consumare i suoi denari prima a Venezia, poi a Milano ed in ultimo a Udine, dove alloggiava «Alla Ghiacciaia». E qui nuovi debiti che infine i genitori pagarono, senza però voler ricevere in casa il perverso che, tornato a Treppo, fu così costretto a lavorare presso famiglie private.

Alle bonifiche. — Triste serata.

I suoi di casa avevano intanto assunto dal Governo il lavoro di bonifica delle paludi di Bueriis. Ed allora, il Giugno scorso, il Tita fu accolto in famiglia e mandato alla Direzione di quei lavori. Recentemente però fu sostituito in quell'ufficio dal fratello Giorgio, essendosi riscontrato che il Tita frodava a proprio beneficio l'amministrazione delle paludi, notando sul registro maggior numero di lavoranti che non fossero. Così stando le cose, arriviamo alla triste serata del XX Settembre.

In tale giorno la famiglia Tea di principi anticlericali, solennizzò la festa nazionale con sparo di mortai e polveri piriche. E nella sera, pomo fatale della discordia, si venne appunto ad un primo diverbio tra il padre e il figlio Leonardo sullo spreco della polvere. Giorgio era pure presente a tal scena; poco dopo però si ritirava in tinello a mettere in regola il registro.

Frattanto entra in cucina il G. Batta, il quale difende il padre sulla questione delle polveri e si inviperisce contro il Leonardo così fortemente da aggredirlo. Leonardo però, più forte, si svincolò dal fratello ed anzi lo atterrò somministrandogli una buona dose di pugni e consigliandolo poi ad acquetarsi.

Giorgio, che dal tinello aveva udito l'alterco, raccomandò lui pure la calma.

Leonardo frattanto usciva di casa col fratello minore Giacomo, mentre il G. Batta, rabbioso per l'umiliazione avuta e le botte ricevute, si recava di sopra.

Fraticida!

Si recava di sopra a prendere il fucile che aveva avuto in prova dall'ex subeconomo di Tarcento, sig. Pietro Tonchia e già si affrettava a scendere, ardente in cuore di vendetta e sitibondo di sangue, quando s'imbattè nello zio che pure saliva in camera per recarsi a dormire.

— Fermati, o sei morto! — gli intimò Tita e tosto correndo scese nel cortile in cerca di Leonardo.

Leonardo però era fuggito dal cursore a chiedere aiuto; l'assassino allora si dirige verso il tinello, dove Giorgio scriveva. L'infelice forse mai avrebbe preveduto che su lui si sarebbe rovesciata ineluttabilmente l'ira e la manìa sanguinaria del fratello.

Raccomandati l'anima a Dio! — Gli urla e nella convulsione della rabbia si avvicina ancora al fratello e poi a bruciapelo gli spara in direzione del cuore.

Giorgio barcollò, girò su se stesso e cadde pesantemente all'indietro, mentre il sangue gli usciva a flotti dal foro aperto sotto la mammella sinistra.

Frattanto giungeva sul luogo anche Leonardo, armato di tridente, udito lo sparo, si mise a correre verso il tinello sulla cui porta compariva allora Tita.

Questi spianò tosto il fucile contro l'altro fratello che, con l'audacia di chi sa che deve o vincere o soccombere, gli si cacciò sotto e col tridente sviò il colpo ed atterrò anche l'assassino.

Noncurante d'altro, andò presso Giorgio chiedendogli se avesse male; l'infelice non rispose che con un cenno affermativo e con un sorriso, supremo sorriso in cui forse c'era anche il sentimento di perdono al fratello assassino.

Poco dopo Giorgio spirava.

L'assassino latitante - L'impressione.

Il fratricida intanto fuggiva con il fucile in mano, imprecando, bestemmiando, minacciando. E dopo aver messo il fucile sovra la finestra di un falegname, certo Ponta G. Batta, fuggì nella profonda oscurità notturna in cerca di rifugio.

Frattanto nel cortile dei fratelli Tea si era agglomerata una folla di curiosi.

Nessuno però osava entrare nella stanza della morte; solo il farmacista si spinse là dentro per soccorrere il disgraziato Giorgio, ormai freddo cadavere.

Poco dopo giungevano anche i medici dott Giorgini padre e figlio che constatarono come la scarica era penetrata nello spazio quinto intercostale sinistro.

In paese il fatto destava una enorme impressione.

L'arresto - Lo zio a Udine.

Ieri mattina furono sul luogo il pretore di Tarcento, il giudice Pampanini, il cancelliere Locatelli, il tenente Spada per compiere la prima istruttoria. In giornata, crediamo, seguirà l'autopsia cadaverica.

E pure ieri mattina l'assassino veniva arrestato nelle paludi, sopra un cespuglio, dove aspettava colla testa tra le mani dormicchiante. Non una parola, non un gesto di ribellione. Dal suo primo interrogatorio pare che voglia difendersi coll'accampare la legittima difesa.

Egli infatti avrebbe sparato, solo perchè minacciato, percosso, bastonato.

In paese però quanti ci fu dato interrogare confermano il fatto come sopra, mentre la madre dice che tra l'assassino e il morto ci sia stata colluttazione.

Nella giornata di ieri poi veniva a Udine lo zio; abbattuto ed accasciato sotto il peso dell'immane sventura, sembrava quasi impazzito dal dolore.

Oggi l'assassino, dalle carceri di Tarcento, dove si trova, verrà condotto a quelle di Udine.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 23 — s. Lino p.

Fiere e mercati della Provincia

Sacile, Conegliano.

Ai Cresimandi.

Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima:

In Rosazzo nella domenica del Santo Rosario 3 ottobre alle ore 9.

In seguito poi se ne darà avviso.

Giunta prov. amministrativa

In sede di contenzioso.

Sabato la Giunta provinciale amministrativa, presieduta dal Consigliere delegato cav. Nicoletti, si è riunita in sede di contenzioso per la discussione del ricorso presentato dal segretario del Comune di Forni di Sotto, sig. Farolfi contro la delibera consigliare 8 giugno 1908, con la quale veniva licenziato, dal posto per fine di ferma, cioè per scadenza del periodo quadriennale. Il sig. Farolfi nominato segretario nel dicembre 1904, ricorre contro il licenziamento, ritenendolo illegale perchè non motivato e perchè notificatogli il 18 giugno 1909, cioè dopo il termine prescritto dalla legge la quale vuole che il licenziamento sia notificato alla parte sei mesi prima della scadenza del quadriennio. La deliberazione fu presa dal consiglio a tempo debito, ma la notifica non fu fatta invece che un anno giusto dopo.

Le parti non si sono presentate nè si son fatte rappresentare. Per di più, il comune di Forni di Sotto non ha presentato nessuna deduzione contro il ricorso del segretario. Il Consigliere dott. Alberti diede comunicazione del ricorso e dei documenti pervenuti; quindi fu rimessa la decisione ad altra seduta.

— Doveva trattarsi un'altro caso simile su ricorso del segretario del Comune di Raccolana, ma su richiesta delle parti, fu rimessa la discussione al 6 Ottobre. Il comune sarà rappresentato dall'avv. Driussi il segretario dall'avv. Bertacioli.

— Il 2 ottobre verrà discusso il ricorso presentato dalla signorina Delfina Archetti, direttrice dell'asilo infantile Cucchini di Cordovado, contro l'annullamento di una delibera con la quale veniva sospesa per un mese dallo stipendio. Patrocinatore della ricorrente l'avv. Levi; del Comune l'avv. Ronchi.

— Il 16 ottobre verrà discusso poi il ricorso per il riparto dei consiglieri delle frazioni di Resia: Patrocinatore dei ricorrenti, l'avv. Nasi.

Affari approvati.

Udine. Modificazioni all'organico della biblioteca comunale. Aumento salario al giardiniere municipale. — Amaro. Vendita fondi comunali. — Venzone. Mutuo lire 7500 in conto corrente colla Banca di Gemona. — Claut. Assegno piante a privati. Martellatura e stima piante resinose da concedersi a privati per uso fabbricati. — Prata di Pordenone. Guardie campestri. — Tolmezzo. Consorzio Rivoli Bianchi. Prolungamento rosta di Illeggio: conto corrente lire 16000. — Bicinicco. Mutuo cambiario di lire 650 per acquisto fondo occorrente all'erezione dell'edificio scolastico. — Coseano, S. Odorico. Servizio medico. Pasian Schiavonesco. Prestito cambiario per introduzione acqua dal Ledra in Orgnano-Variano e per pagamento lavori del fabbricato scolastico di Basagliapenta. — Trasaghis. Aumento stipendio al medico condotto. — Travesio. Condono tassa R. M. alla vedova Pagura Bortoluzzi. — S. Pietro al Natisone. Regolamento impiegati e salariati. — Montereale Cellina. Capitolato medico. Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Verzegnis. Consorzio ponte sul Tagliamento: elenchi stradali — S. Giorgio Richinvelda. Mutuo provvisorio lire 15000. — S. Martino al Tagliam. Reg. impiegati e salarati. — Buia. Pagamento mutuo lire 30000 con la Cassa di Risparmio di Udine.

Decisioni varie.

S. Pietro al Natisone. Accettazione alocazione porzione terreno per l'acquedotto. Esprime parere favorevole condizionato. — Montereale Cellina. Acquisto terreno per costruzione fontana e per escavazione ghiaia. Esprime parere favorevole. — Palazzolo dello Stella, Tassa esercizio; respinge il ricorso della Ditta Del Maschio-Visentin. — Pozzuolo del Friuli. Acquisto servitù di acquedotto. Non ha provvedimenti da prendere. — Pasian di Prato. Acquisto fondo per edificio scolastico. Esprime parere favorevole. — Lestizza. Distacco della frazione di Carpeneto. Conferma i precedenti pareri. — S. Giorgio Richinvelda. Acquisto terreno. Esprime parere favorevole. — S. Leonardo. Difesa stada consorziale Riva d'Azzida: mandato d'ufficio a carico dei com. di S. Pietro Stregna, Grimacco e Drenchia. Ordina ai com. di pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Moggio. Capitolato medico. Ordina modificazioni. — Lusevera. Tassa famiglia, respinge i ricorsi di Londaro Cius., Valentino e Giov., Culetto Luigi e Pietro e Piasentini Antonio.

Rinvii.

Enemonzo. Mutuo per cotruzione rosta sul Degano. — Brugnera. Catasto tariffa per visure. — Vivaro. Stipendio al medico condotto. — Cassacco, Treppo Grande. Capitolato medico. — Ragogna. Seconda condotta ostetrica. — Meduno. Concorso pagamento campane.

La grave disgrazia al dott. Dalan.

Iersera il D.r Dalan fu vittima d'una grave disgrazia. Scendendo dalle scale che dal tinello di casa sua mettono nel cortile del macello scivolò sopra un gradino, e cadde in malo modo. Alle sue invocazioni d'aiuto accorsero il signor Aristide Caneva, impiegato al macello ed il custode signor Giuseppe Cuttignani. Il dottore accusava dolori alla gamba destra. Si temeva che si trattasse di frattura; i famigliari erano allarmatissimi.

Si mandò per il medico. Sopraggiunsero i dottori Rieppi, Marzuttini e Borghinz. Essi fecero fortunatamente la constatazione che si trattava di semplice distorsione quantunque grave, al piede destro. Guarirà in un mese.

Un calzoiaio gravemente ferito mentre si recava a cantare.

Ieri sera il calzolaio Sanvidotti Eugenio di Francesco d'anni 27, abitante in Via Tiberio Deciani, s'incamminava tranquillamente verso l'Esposizione essendo uno dei coristi scelti per cantare negl'intermezzi del concerto. Lo accompagnava certo Botti, proprietario della locanda «al Commercio». In quel momento passavano anche tre giovanotti alti e robusti: uno di questi — non si sa per quale motivo — rivoltosi verso l'Eugenio lo trattò da mascalzone. Il Sanvidotti, non potendo tollerare l'ingiuria si avvicinò al suo offensore e afferratolo per la giacchetta gli domandò ragione della parola pronunziata. Si accese così una rissa e finalmente il giovanotto che aveva lanciato l'epiteto di mascalzone alzò un bastone e con tutta forza lo diede nelle gambe del Sanvidotti, fratturandogli il collo della coscia destra. Il Botti si era subito slanciato per salvare il compagno, ma l'atto brutale dell'aggressore era stato così rapido, che non potè impedirlo.

I tre si diedero prontamente alla fuga, mentre il povero Eugenio era caduto a terra privo affatto di sensi. Fu trasportato all'Ospedale e i medici lo giudicarono guaribile in circa 90 giorni, salvo complicazioni. Pare che il Botti abbia riconosciuto l'aggressore il quale verrà denunziato all'Autorità giudiziaria.

I cantori ieri sera aspettarono invano il loro compagno, ma nessuno poteva immaginare la disgrazia che lo aveva colpito.

Stamane all'Ospedale abbiamo veduto il vecchio padre del ferito, che non convivendo più col figlio che è ammogliato, veniva a domandare le sue notizie e il permesso di poterlo visitare. Era tutto addolorato e con le lagrime agli occhi.

Lesioni riportate nel lavoro.

Ieri, il giovane Zamparo Lorenzo d'anni 19 di Antonio, operaio alle ferriere, riportava durante il lavoro, una ferita lacero alla coscia destra e delle escoriazioni all'avambraccio destro. All'Ospedale fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

PER LE CASSE OPERAIE

La nostra tipografia tiene in deposito una quantità di libretti per i soci, libretti che furono già adottati con soddisfazione da varie istituzioni.

Si raccomanda a tutti coloro ai quali può interessare la nostra pubblicazione di rivolgersi alla Tipografia del *Crociato*, Vicolo Prampero 4, Udine.

Biciclette — Macchine da cucire — per Maglierie — da scrivere — fucili da caccia — Casse forti ecc.
A prezzi modicissimi al grande nuovo negozio.

G. de PUPPI
Via Mercato vecchio - UDINE

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

PREMIAZIONI
della Mostra Bovina Provinciale.

Nella seduta che il Comitato Bovino Prov. tenne ieri mattina 21 corr. all'Associazione Agraria Friulana, il pressidente dott. Romano, dopo essersi compiaciuto del buon esito della Mostra stessa, malgrado il pessimo tempo che intralciò i lavori della giuria, rimettendoli al pomeriggio, propose e il Comitato approvò, che, non avendo la giuria potuto dare il giudizio definitivo in merito alla assegnazione del premio Zootecnici friulani di L. 1000, si deleghi una speciale commissione, composta dai signori: Giovanni Disnan, dott. Selan, dott. Giacomo Perusini e Giovanni della Savia, con l'incarico di compiere una indagine completa per quanto riguarda la genealogia e le misurazioni dei tori giudicati meritevoli di maggiore considerazione e compresi nella seguente terna desiguata dalla Giuria: Leone di Tosolini Antonio di Cavalicco, Leone Co. A. Di Trento di Dolegnano, Tel di Cinello Bonifacio di Fagagna.

In seguito agli accordi presi fra la Giuria del Mercato Concorso di tori e torelli al 17 e quella della Mostra Bovina del 18 si deliberò di ritenere sufficente nei riguardi della Mostra bovina il giudizio espresso dalla Giuria del Mercato-Concorso e di aggiungere nella gratuatoria i tori meritevoli che non vennero presentati in tempo il giorno prima e quelli della Classe D. non contemplati dal programma del Mercato-Concorso.

SEZIONE I.

Categoria I: Fabbro Giuseppe..... Pavia (Selvuzzis) Colombo m. 8 Co. Flli Panciera di Zoppola S. Vito al Tag. Pincio m. 9 Borghese Pietro Camino di Buttrio Bianco m. 6. De Puppi Co. Luigi Villanova Judri Bulo m. 6. Co. Flli Panciera di Zoppola S. Vito al Tag. Gendarme m. 8. Mattello-Valentino Pavia Udine Leon m. 9. Modonutti Antonio Orsaria Rondello m. 8. Zuliani G. B. S. Mauro (Premariacco) Leon m. 6. R. Scuola Agraria Pozzuolo Genlis m. 8. Chittaro Giovanni Lazzacco Bismark m. 6. Dott. Leo Gabrici Prepotto Sultan m. 6. Venier Giovanni Buttrio Leon m. 7. Antonutti Pietro Blessano (Pasian Schia.) Leone m. 6. Azzano Gio. Batta Pavia Udine Stol m. 8. Verettoni Francesco Cussignacco Flor m. 6 1[2. Pittioni Giacomo Orsaria Leon m. 6. Bolzicco Pietro Pavia Udine Leon m. 9 Bertossi Luigi Camino di Codroipo Pomo m. 10. Luca Luigi Pavia di Udine Rondello m. 8. Meroi Redento Buttrio Bulo m. 8. Paolini Pietro Pavia Udine Bianco m. 7. Fabbro Giovanni Lumignacco Leon m. 10. Tel Santo Coderno Sedegliano Sultan m. 6 1[2. Meroi Fratt. Buttrio (Vicinale) Tieni m. 10 1[2.

Categoria II: Tosolini Antonio, Casalicco, Rondello m. 19, Bolzicco Domenico e Felice, Buttrio, Leon m. 13, Venier Giovanni, Buttrio, Febo m. 12, Mattelono G. Batta, Pavia Udine, N. N. Mesi 12, Moretti Frat., Risano, Stel m. 12, Cinello Bonifeccio, Fagagna, Tel m. 22, bis Brandolin co. Gunido, Vistorta, (Sacile) Creso II Dean Giuseppe, S. Vito al Tagliamento, Berno m. 15, Bernardis Angelo, Lavariano Morteg. Stel m. 18, Tosolini Luigi, Godia Udine, Bello m. 15, De Cecco Luigi, Buttrio, Leon m. 15, bis Bernardis Angelo, Lavariano, Leone m. 22, co. Giovanni Della Frattina, Pravisdomini, Caesar m 12, Buttazzoni Pietro fu Giov., Villalta, Pomo m. 12, Canciani dott. Giacomo, Orgnano, Lops m. 15, Perotti Galeazzo, Chions, Leone m. 12, Mattiazzi Antonio, S. Giovanni di Manzano, Leone m. 18, Zomero Giuseppe fu G. B., Colloredo di P., Pomo m. 15, Moretti Frat., Risano, Rondello m. 15, Ferro Guglielmo, S. Odorico, Leon m. 24.

Rota Vittorio fu Paolo (S. Odorico) Flaibano m. 15, p. 28.

Cattegoria III.: Buttazzoni Felice e Frat., Cavalicco Bianco m. 25, Tosolini Antonio, Cavalicco, Leone m. 27, Fabbro Lorenzo di G. Batta e F. Palazzolo Leone m. 28, Chittaro Giovanni, Lazzacco, Sultano m. 29, Ruttazzoni Felice, Cavalicco, Pomo m. 31, Di Trento co. Antonio, Dolignano, Leone m. 24, Gloazzo Frat., Castions Strada, Colombo, m., Cinello Bonifacio, Fagagna, Tell m. 30, Mattiazzi Antonio, S. Giovanni Manzano, Orlando m. 27, Venturini Enrico, Basaldella, N. N. m. 24, Amm. Fadelli, Pozzuolo, Sulrano, m. 30, Canciani Dott. Giacomo, Orgnano, m. Leon m. 34, Moretti Frat., Risano, Bianco, m. 34, Mattiazzi Giovanni, Villanova Judri, Stel, m. 24, Regattin Francesco, S. Giorgio Nogaro, Juras, m. 32, bis, Csissutti Ciro, Mellarolo Triv., Bello m. 24 Quargnolo Bernardino, Baldissera, Bianco m. 29.

SEZIONE II.

Categoria I: Panciera di Zoppola Chiarmacis Teor Köbi n. 11. R. Scuola Agraria di Pozzuolo Harro n. 9. Conte Querini Vittorio di Pordenone, Panciera di Zoppola co. Frat. Zoppola Franz n. 11.

Categoria II : Cinello Bonifacio Fagagna.

Categorio III.: Zuliani Antonio Attimis N. N. m. 30.

GRUPPI.

Categoria III.: A) Privati, Amministrazione co. Panciera di Zoppola, dott. Giacomo Canciani di Orgnano, Galeazzo Perotti di Chions, Amministrazione co. Brandolin di Vistorta di Sacile,

B) Società di allevatori, Società allevatori di Codroipo, Società allevatori di Palmanova,

C) Comuni, Circoli Agricoli ed altre istituzioni, Circolo Agricolo di S. Giovanni di Manzano, Comune di Buttrio. Circolo Agricolo di Pozzuolo. Mutua Assicurazione di bestiame di Brazzà.

Fuori concorso: R. Scuola Agraria di Pozzuolo, diploma di benemerenza. Ditta Luigi Moretti di Udine, menzione onorevole. Circolo Agricolo di Coloredo di Prato menzione onorevole.

Categoria I.: Classe D) D'Agostino Luigi di Zompicchia, Bulo m. 36. R. Scuola Agraria di Pozzuolo, Giove m. 36 45. Colonnello Luigi di Spilimbergo, Bulgaro n. 36.

Si deliberò di rendere per ora di pubblica ragione solo la graduatoria dei maschi e quella dei gruppi; per questi si fece una distinzione per opera della giuria fra gruppi presentati da privati assegnando ad essi 5[10 dei premi totali, da società di allevatori di bestiame con 3[10 e da circoli agricoli, altre istituzioni e comuni coi 2[10.

Quanto prima si darà pubblicazione pure della graduatoria delle femmine.

Cronaca dell'Esposizione.

Ieri sera, molti cittadini si recarono a udire il concerto che, intermezzato da cori, ebbe luogo nell'Atrio dell'Esposizione. I musicisti e i cantori furono più volte calorosamente applauditi.

Per un'ora, come già annunziammo, furono messi in vendita i vini esposti, ed è superfluo dire, che la vasta sala fu affollatissima di buongustai ed anche da molte rappresentanti del sesso gentile.

Deputazione Provinciale
DI UDINE.

(*Seduta dell' 21 settembre*)

Nella seduta d' ieri la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni.

Strade provinciali. — Autorizzoie varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Consorzio difesa del Torre. — Nominò del Sig. Casasola avv. Vincenzo Deleg. della Prov. nella Commissione Amministrativa del Consorzio di difesa *« sponda sinistra del Torre. »*

Manicomio. — Assunse a carico provinciale le spese di cure e mantenimento da N. 37 maniaci poveri appartenenti alla Provincia del Friuli.

Viadotto di Comeglians. — Approvò, salvo le determinazioni al Ministro dei Lavori pubblici, i progetti esecutivi per la costruzione in struttura metallica del Viadotto di Comeglians e del Ponte sul Degano lungo la Strada provinciale del Monte Croce.

Nomina. — Nominò la Contessa Elodia di Caporiacco — Orgnani Martina a far parte del Comitato delle Donne friulane per la consegna della bandiera del Corpo dei volontari cicliste e automobilisti della Provincia di Udine.

Cretinismo endemico. — Deliberò di fare adesione al Comitato Nazionale per la Città contro il Cretinismo endemico.

— Trattò varii altri affari d' ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l' Ospizio Esposti.

Congresso delle Casse rurali.

Al Congresso delle Casse Rurali che si tiene attualmente in Brescia — e che si spera riesca abbondante di frutti per la scelta di argomenti vitali e per la competenza dei relatori — partecipa l'amico nostro prof. Ugo Zani, quale rappresentante della Sezione Economica del Comitato Diocesano.

Epilogo del « crack » della Banca Popolare Goriziana.

Leggiamo nei giornali di Gorizia:

L'altro ieri sera, fra le ore 8 e le 9, furono arrestati nella nostra città e tradotti alle carceri di via Dogana, i signori Alfredo Lenassi e l'avvocato dott. Raimondo Luzzatto.

Questi arresti, avvenuti per ordine del giudice istruttore a cui è affidata l'intricata matassa del fallimento della fu „Banca Popolare Goriziana", è un'epilogo al detto „crach", essendo notoriamente il primo dei suddetti due signori stato Presidente e l'altro appartenente al Consiglio d'amministrazione della Banca sunnominata.

La notizia di questi arresti diffusasi rapidamente ieri in città non mancò di provocare molta sensazione ed i più disparati commenti.

Arrestato per porto di coltello proibito.

In via della Prefettura venne ieri dichiarato in arresto certo Brunetti Pietro, d'anni 43, calderaio, perchè fu trovato in possesso di un coltello.

Tenta spacciare un biglietto da 50 L. falso proibito dalla legge.

Un individuo, del quale ancora non si conosce il nome tentava ieri sera di fare un pagamento alla Ditta Galvani in Via Paolo Sarpi con una carta falsa da L. 50.

Il padrone della Ditta se ne accorse e rifiutò il biglietto: l'avventore dapprima si ostinò nel dichiarare che le 50 lire erano buone, ma quando intervenne la guardia urbana Torossi, cominciò a scusarsi allegando la sua buona fede. Il vigile intanto l'accompagnò alla Pubblica sicurezza.

Due facchini che si divertivano a rubare pacchi e vengono presi nel sacco.

Ieri furono arrestati due facchini Cremese Luigi di anni 23 e Pagani Arturo di anni 24, ambedue di Udine, colpevoli di aver rubato cento pacchi in danno di Capitani Emilio, imprenditore di alcuni lavori della stazione ferroviaria.

La refurtiva fu ritrovata sotto le tettoie della Ditta Pittoritto in Gervasutta.

I due ladri di pacchi furono accompagnati in « Domo Petri » dopo un breve interrogatorio.

Corso di Cura per Balbuzienti

Vedere avviso interessante Balbuzienti in III. pagina.

Contro l'alcoolismo in Turchia.

Costantinopoli, 21. — Un *iradè* imperiale sanziona oggi la legge approvata dal Parlamento che vieta la importazione di tutti gli alcoolici e spiriti che non sono estratti dall'uva.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 settembre 1909.

Rendita 3.75 0[0 (netto)	L.	104.50
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	103.99
» 3 0[0	»	72.—
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1381.50
Ferrovie Meridionali	»	694.—
» Mediterranee	»	416.50
Società Veneta	»	215.—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	506.50
» Meridionali	»	364 50
» Mediterranee 4 0[0	»	505 75
» Italiane 3 0[0	»	361 50
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	»	508.50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	L.	504.50
» Cassa risp. Milano 4 0[0	»	510.—
» » » » 5 0[0	»	514 50
» Ist. Ital., Roma 4 0[0	»	509.50
» » » 4 0[0	»	518.50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	L.	100.50
Londra (sterline)	»	25.27
Germania (marchi)	»	123.78
Austria (corone)	»	105.41
Pietroburgo (rubli)	»	268.07
Rumania (lei)	»	99 50
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	22.75

Dopo una polemica

Sotto questo titolo è uscita la brillante conferenza che il Sac. D. A. Giordani aveva promesso in seguito al noto incidente di Spilimbergo in occasione della commemorazione del '59.

Rivolgersi all'autore in Spilimbergo oppure alla nostra Tipografia.

I veri dentifrici *Botot*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano - Roma.

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato »

NOTIZIA IMPORTANTE.

Col nuovo statuto della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino andato in vigore col giugno del 1909 potranno far parte di questo Istituto anche gli stranieri a qualunque nazionalità appartengano.

E a questa una riforma da lungo tempo sentita ed è bene che sia stata posta in attuazione.

Così le agenzie rigogliose che la Cassa Pensioni tiene all'estero (Parigi, Londra, New York, ecc.) potranno assurgere ad uno sviluppo più amplo. E ciò corrisponde anche al carattere internazionale dell'Istituto che proclama quei principi di previdenza che debbono essere comuni a tutti i popoli civili. Ovunque vivono persone di condizioni meno agiate che hanno bisogno di ottenere un supplemento ai loro guadagni, una pensione per la vecchiaia, una dote per le loro figlie, ed a tutti questi bisogni provvede la Cassa per le Pensioni di Torino.

Così agevolmente i 438 mila associati dell'Istituto potranno crescere a legioni innumeri, i 42 milioni di capitale potranno aumentare vertiginosamente e così verrà dato un impulso vigoroso alla soluzione di quei problemi di previdenza e cooperazione che interessano tutti i consociati.

Chiedere statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Torino, via P. Micca 9 od alle Succursali di Milano, piazza Castello 5 di Roma via del Tritone 9 di Napoli, Galleria Umberto I.o ottagono 83 di Genova, via XX Settembre N. 24 di Bologna, via Indipendenza 61 di Livorno T. corso V.tt. Eman. di Cremona, corso Campi 12, oppure all'agenzia locale UDINE GIUSEPPE CESCHIUTTI, Piazza V. E., libreria Tosolini.

BALBUZIE
E DIFETTI DI PRONUNZIA

Ancora a Udine il 26 Sett. (85. Corso).

Dopo gli splendidi risultati ottenuti anche a Udine negli anni passati come lo provano, il **plauso del Municipio di Udine**, di **Verona**, di **Vicenza**, di **Rovigo**, i **numerosi ringraziamenti** pubblicati dai guariti, il noto specialista prof. **E. Vanni**, Direttore Del. Istituto Sordomuti di Venezia, terrà a Udine un'altro corso di cura per la guarigione di qualunque difetto. Guarigione garantita.

Per la visita e l'iscrizione al Corso **presentarsi** al prof. Vanni **Domenica 26 Settembre** dalle 9 alle 6 pom. alla Scuola Comunale, in Via Dante, Udine.

Lo specialista darà consulti anche per **bambini, idioti, imbecilli, tardivi, sordomuti.**

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonchè i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

AMARO
MONTECATINI
preparato con le acque purgative
delle celebri Fonti di Montecatini

Questo Amaro, ottenuto dalla combinazione fra le acque delle diverse Fonti di Montecatini e speciali erbe aromatiche e medicinali, è riuscito un aperitivo rinfrescante e gradevole al palato, pur possedendo, benchè in dose assai ridotta, le proprietà purgative caratteristiche delle acque suddette. — L'**Amaro Montecatini** adunque unisce l'*Azione tonica* dovuta alle erbe aromatiche, all'*azione leggermente lassativa*, dovuta alle celebri acque, stimolando dolcemente in modo regolare le funzioni dell'intestino senza provocare evacuazioni o flussi dolorosi.

SPECIALITA' BREVETTATA
Distilleria Serafini - Livorno

Collegio
DANTE ALIGHIERI
(già SILVESTRI)
UDINE — *Viale Venezia 23* UDINE

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami d' Ottobre.

Per Programmi e schiarimenti rivolgersi alla *Direzione*.

MONTE ALFEO
Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.
Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.
Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.
Bottiglia Cent. 60
Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari **A. MANZONI e C.**
MILANO, via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA

POMATA MANFREDI
Infallibile nella guarigione delle:
Ragadi, Piaghe, Screpolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.
Oltre vent' anni d' incontrastato successo
Prezzo del vasetto L. **1.30**
Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

CASA DI SALUTE
del Dott. METULLIO COMINOTTI
= **TOLMEZZO** =
per Chirurgia Generale
Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d' operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. B. Cacitti

REPUBBLICA
DI
S. MARINO
PRESTITO A PREMI
approvato con deliberazione 23 Sett. 1907

Questo Prestito è l'unico
in tutto il mondo

che entro il 1912, e cioè nel breve periodo di 5 anni dalla sua approvazione, **SORTEGGIA DEI PREMI** da L. **1.000.000 — 500 000 — 200.000 — 100.000 — 20.000 — 10.000 — 5.000** ecc., e garantisce la vincita di un premio importante e nove rimborsi a ciascuna diecina di obbligazioni, assicurando così, in qualunque caso utile certo a tutti i compratori di dieci obbligazioni.

Domani pubblicheremo, in ultima pagina, il sunto del programma.

Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni con premio garantito, si vendono in Genova dalla Banca Casareto, assuntrice del Prestito, e dalla Banca Russa per il Commercio Estero, nelle altre città dalle principali Banche, Casse di risparmio, Banchieri e Cambiovalute che distribuiscono gratis il completo e dettagliato programma.

Al 31 Dicembre del corrente anno avrà luogo in Roma la seconda estrazione.

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.
UDINE - *Via Prefettura* - UDINE
Telefono N. 309.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI ✻ SENTENZE DI TRIBUNALI

L. *0.60* la scatola piccola e L. *1.20* la DOPPIA la sola con istruzione in *8* lingue. In Italia si spediscono con Cent. 10 in più. Con vaglia di L. 5.50 se ne ricevono *10* delle PICCOLE o 5 delle DOPPIE: per l'Estero in più le spese doganali (gr. 330 di peso) presso *Giuseppe Belluzzi* Bologna (Italia).

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMIGLIARI
—o—
— **Massima segretezza** —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

COLLEGIO CONVITTO ARCIVESCOVILE
UDINE - dei PP. Stimatini - UDINE

Scuole Elementari interne — Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio — Ginnastica interna — Materie libere di Piano — Violino Mandolino — Lingua Tedesca e Scherma.

Palazzo Monumentale recentemente ampliato con vasti cortili — Sala da biliardo e teatro — Vitto salubre ed abbondante — Medico proprio — Bagni — Retta modica. *Telefono 1-20.*

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. — Milano-Roma

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col PRIMO **PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo; che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'**Ischirogeno**.

*Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* **(quali da anni non ho mai avuto)** *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Le **Bronchiti,** l'**Influenza,** le Affezioni laringo tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente,** le **Pleuriti,** le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora bacterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI é C.
MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica"

F. Bisleri e C. - Milano

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

USO: *Un bicchiere prima dei pasti*
Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta
E. G. F.lli BAREGGI — *Padova.*

Deposito in **Udine**, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'*Ufficio di Pubblicità*
A. MANZONI e C.
UDINE
che fa preventivi gratis a richiesta.

PER I NOSTRI FIGLI

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una cresciuta troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. 1.25 la bottiglia — Franco per posta L. 2

Concessionari A. MANZONI e C. — Milano-Roma-Genova

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli **ondulati, lucidi, avvenenti,** si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95.

PASTIGLIE PACELLI *(Pettorali-Inalatrici).* Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse,** l'**asma,** il **catarro bronco-polmonare.** Tolgono lo spurgo, profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5·50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paalo 11.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Mifano, Via S. Paolo 11.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni